settembre 2011

ANIA trends

Newsletter dell'Ufficio Studi

Pubblicazioni Recenti

Are universal banks better underwriters? Evidence from the last days of the Glass-Steagall Act
Gennaio 2011

Long-term lending vs. cross section insurance
Luglio 2010

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo-Reedtz
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

A inizio agosto il Parlamento e il Senato statunitensi hanno approvato un piano di aumento del tetto limite del debito, portandolo a 2.100 miliardi di dollari, e di taglio alla spesa da 2.400 miliardi di dollari. Negli stessi giorni Moody's tagliava il rating degli Stati Uniti da AAA a AA+ con outlook negativo. Il 13 settembre il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,74%) era pari a 967 bps per il Portogallo, a 2.240 bps per la Grecia, a 364 bps per la Spagna e a 395 bps per l'Italia.

La congiuntura economica

Nel secondo trimestre del 2011 il tasso di crescita del PIL dei paesi membri dell'OCSE è rallentato allo 0,2% rispetto al trimestre precedente; nei primi tre mesi dell'anno l'economia era cresciuta dello 0,3% rispetto al quarto trimestre 2010. Secondo le stime preliminari effettuate dall'ISTAT il PIL italiano sarebbe aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del secondo trimestre del 2010.

Le assicurazioni nel mondo

A partire dai primi giorni di luglio, gli indici azionari dell'area dell'euro hanno subito forti contraccolpi per il riacutizzarsi della crisi del debito di alcuni paesi membri. Il 27 giugno scorso la BCE ha annunciato di aver dato il via alla pubblicazione di nuove statistiche, potenziando la raccolta e l'elaborazione di dati riguardanti banche, *financial vehicle corporations* (FVCs), assicurazioni e fondi pensione.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di luglio 2011 la raccolta premi relativa alle nuove polizze individuali emesse da imprese italiane ed extra-UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 4,2 miliardi, il 25,6% in meno rispetto allo stesso mese del 2010. Il flusso di risparmio finanziario delle famiglie italiane tra gennaio e marzo del 2011, pari a +15,3 miliardi, è stato di segno opposto rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-5,5 miliardi).

Il mercato dei cat bonds alla metà del 2011

Nella prima metà del 2011 l'attività di emissione di obbligazioni catastrofali (cat bonds) ha registrato una moderata flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

ANIA Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Comitato di Coordinamento
Area Fisco, Amministrazione, Bilanci e Borsa

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Anno VII – Numero 7 – settembre 2011

Chiuso con le informazioni disponibili al 13 settembre 2011

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

L'8 settembre scorso la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di mantenere i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente all'1,50%, al 2,25% e allo 0,75%.

La BCE ha motivato tale scelta ricordando come le recenti pressioni sui prezzi, specie su quelli delle materie prime e sui beni energetici, abbiano ormai spinto l'inflazione ben oltre il tasso programmato del 2% per il medio periodo.

La BCE ha sottolineato la progressiva stabilizzazione del ritmo dell'espansione della massa monetaria. Il tasso di crescita annuale di M3 a luglio è stato pari al 2,0%, rimanendo pressoché sui livelli registrati il mese precedente (1,9%). Stabile è risultato anche il tasso di crescita annuale dei prestiti al settore privato, pari al 2,4% a luglio e al 2,5% a giugno.

Il 9 agosto la Federal Reserve ha deciso di mantenere invariato l'obiettivo per il tasso ufficiale, mantenendolo entro un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25%. Secondo la Fed, le principali variabili economiche, pur continuando a mostrare apprezzabili segnali di ripresa, si manterrebbero su ritmi di espansione inferiori alle attese. La ripresa economica subirebbe l'influenza di fattori considerati come temporanei, quali la perdita di potere di acquisto delle famiglie determinato dall'aumento dell'inflazione, i segnali poco incoraggianti provenienti dal mercato immobiliare e le turbative lungo la catena produttiva causate dal terremoto che ha colpito la parte orientale del Giappone. Segnali di deterioramento riguarderebbero il mercato del lavoro, nel quale è in aumento il tasso di disoccupazione.

Da ricordare, infine, come a inizio agosto, il Parlamento e il Senato statunitense abbiano approvato un piano di aumento del tetto limite del debito, portandolo a 2.100 miliardi di dollari, e di taglio alla spesa da 2.400 miliardi di dollari, stilato dai leaders del Congresso e dal Presidente Barack Obama. L'accordo alza così il limite dei prestiti fino al 2013 e comprende una serie di tagli alla spesa per i prossimi 10 anni, senza alcun rialzo delle imposte. In quegli stessi giorni l'agenzia di rating S&P's prendeva una decisione di portata storica annunciando il downgrade degli Stati Uniti da AAA a AA+ con outlook negativo.

L'andamento del rischio paese

Nel corso delle ultime settimane gravi tensioni hanno interessato il mercato dei titoli governativi europei, colpendo in particolar modo i titoli greci e quelli italiani. Tali tensioni hanno determinato fenomeni di *flight to quality* tali da spingere il rendimento dei Bund decennali ben al di sotto del 2%.

Per quanto riguarda la Grecia, le tensioni sono scaturite dalla negativa accoglienza riservata dal mercato alla proposta di ristrutturazione del debito pubblico promossa dal paese ellenico.

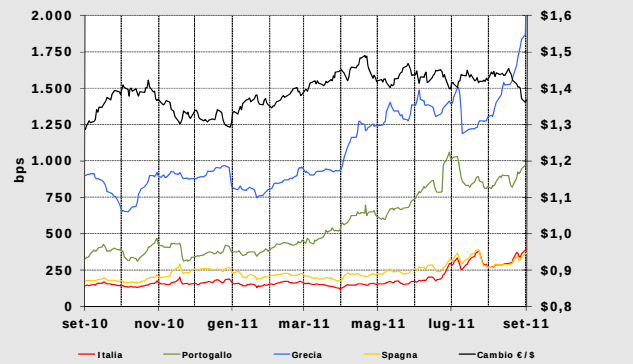
Le tensioni si sono estese ai titoli di Stato italiani e spagnoli dalla fine di giugno. Per l'Italia hanno inizialmente pesato le valutazioni delle agenzie di rating che, oltre a effettuare un downgrade del rating di Portogallo e Irlanda, hanno modificato in negativo l'outlook relativo alle banche e al debito sovrano italiani. Sulle valutazioni del mercato influivano anche dubbi sull'incisività delle misure di stabilizzazione dei conti pubblici messe a punto dal Governo. Il differenziale fra il rendimento del BTP a dieci anni e quello del Bund analogo, che si era mantenuto intorno ai 160 bps nel primo semestre è aumentato fino a toccare valori ben superiori ai 300 bps nel mese di luglio. La decisione dell'Eurosistema di estendere il programma di acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario ai titoli italiani e spagnoli ha temporaneamente mitigato le tensioni: gli acquisti operati fino al 14 settembre sono valutabili nell'ordine di 70 miliardi di euro.

L'incertezza connessa principalmente con il lento processo di definizione di ulteriori interventi per il conseguimento del pareggio di bilancio già nel 2013 hanno alimentato nuove tensioni sul debito pubblico italiano nella prima decade di settembre. Il 20 settembre l'agenzia di rating S&P ha poi deciso di tagliare il rating dell'Italia, portandolo da A+ a A.

Il 13 settembre il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,74%) era pari a 967 bps per il Portogallo, a 2.240 bps per la Grecia, a 364 bps per la Spagna e a 395 bps per l'Italia.

Sul mercato delle valute, il 13 settembre il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,36, in calo rispetto al valore registrato nel mese precedente (1,42). La moneta unica si mostra debole, soprattutto negli ultimi giorni, penalizzata dal nuovo aggravarsi della crisi del debito italiano e greco.

Spread vs. Bund a 10 anni e cambio € / $



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nel secondo trimestre del 2011 la crescita del prodotto interno lordo dei paesi membri dell'OCSE è rallentata allo 0,2% rispetto al trimestre precedente; nei primi tre mesi dell'anno l'economia era cresciuta dello 0,3% rispetto al quarto trimestre 2010.

La crescita dei paesi industrializzati ha risentito soprattutto del marcato rallentamento registrato nei paesi dell'area dell'euro, il cui tasso di crescita è sceso a +0,2% da +0,8% registrato nel primo trimestre. La performance peggiore tra le economie dell'eurozona è stata registrata dalla Germania, la cui crescita è crollata tra il primo e il secondo trimestre di oltre un punto percentuale.

L'economia americana è cresciuta dello 0,2%, in modesto miglioramento rispetto al trimestre precedente (+0,1%). Si è infine protratta, sebbene con proporzioni minori rispetto al trimestre precedente, la recessione dell'economia giapponese, la cui capacità produttiva era stata fortemente compromessa dal terremoto dell'11 marzo scorso.

Il PIL nel II trimestre 2011 nell'OCSE (*)

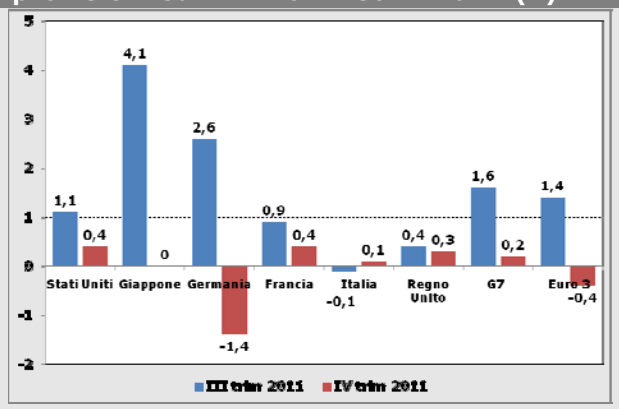
	2010				2011	
	I	II	III	IV	I	II
Francia	0,2	0,5	0,4	0,3	0,9	0,0
Germania	0,5	1,9	0,8	0,5	1,3	0,1
Italia	0,6	0,5	0,3	0,1	0,1	0,3
Giappone	2,3	-0,1	1,0	-0,6	-0,9	-0,3
Regno Unito	0,4	1,1	0,6	-0,5	0,5	0,2
Stati Uniti	1,0	0,9	0,6	0,6	0,1	0,2
Area dell'euro	0,3	0,9	0,4	0,3	0,8	0,2
G7	1,0	0,8	0,6	0,3	0,2	0,1
Totale OCSE	0,9	1,0	0,6	0,5	0,3	0,2

(*) Variazione % sul trimestre precedente
Fonte: OCSE

Le previsioni elaborate dall'Organizzazione per la rimanente parte del 2011 stimano una marcata diminuzione del tasso di espansione dell'economia nei paesi industrializzati, frenato dal brusco rallentamento dell'attività economica – che sfocerebbe in alcuni rilevanti casi in una vera e propria contrazione – nei principali paesi europei.

L'improvvisa, quanto inattesa, inversione di tendenza del ciclo economico sarebbe da attribuirsi secondo l'OCSE all'azione combinata di numerosi fattori, tra i quali l'impatto negativo al di sopra delle attese del terremoto in Giappone e la persistente instabilità politica in Europa e negli Stati Uniti.

Le previsioni sul PIL nel II sem. 2011 (*)



(*) Variazione % sul trimestre precedente in ragione d'anno.
Fonte: OCSE, Economic Outlook –Interim projections (set. 2011)

La congiuntura italiana

Secondo le stime preliminari effettuate dall'ISTAT il prodotto interno lordo italiano, tenuto conto degli effetti stagionali e di calendario, sarebbe aumentato in termini reali dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del secondo trimestre del 2010.

Alla base della variazione congiunturale vi sarebbe il contributo positivo dell'aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi che avrebbe più che compensato la diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura.

La crescita acquisita per il 2011 sarebbe pari allo 0,7%.

Nel mese di luglio 2011 le esportazioni sono cresciute del 2,3% rispetto al mese precedente, mentre le importazioni sono diminuite dello 0,4%. La dinamica registrata nel trimestre maggio-luglio rispetto al trimestre precedente mostrato caratteristiche del tutto analoghe, con le esportazioni in crescita del 2,1% e le importazioni in diminuzione del 3,2%.

A luglio il saldo commerciale con i paesi extra UE era pari a -315 milioni, in sensibile peggioramento rispetto al deficit di luglio 2010 (-232 milioni).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Prometeia		Consensus
	2010	2011	2012	2011
PIL	1,2	0,7	0,2	0,8
Consumi pr.	1,0	0,9	0,4	0,8
Consumi PA	-0,6	0,0	-0,6	-
Investimenti	2,3	1,5(*)	0,8(*)	1,1
Esportazioni	8,9	4,9	3,8	-
Importazioni	10,3	5,1	3,0	-
Inflazione	1,6	2,6	1,6	2,0
Deficit/PIL	-4,6	-3,9	-2,1	-

(*)Macchinari , attrezzature e mezzi di trasporto
Fonti: ISTAT (per memoria), Prometeia (set. 2011), Consensus Economics (set. 2011)

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

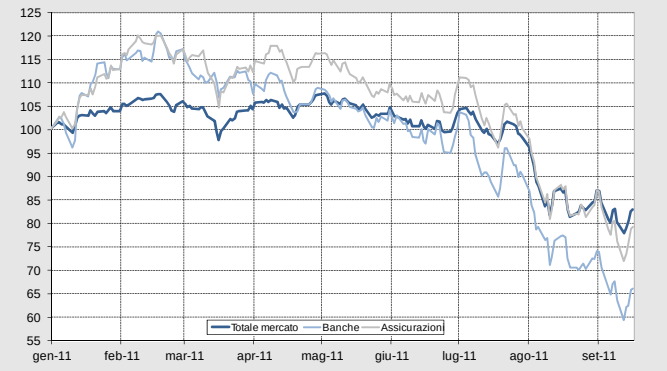
A partire dai primi giorni di luglio, gli indici azionari dell'area dell'euro hanno subito forti contraccolpi per il riacutizzarsi della crisi del debito di alcuni paesi dell'area; altri fattori penalizzanti sono stati la debolezza della ripresa dell'economia statunitense evidenziata dalle stime della Federal Reserve e il downgrade subito dagli Stati Uniti a inizio agosto.

Sebbene nessun settore sia risultato immune alle tensioni, il comparto maggiormente colpito è stato senza dubbio quello bancario, il cui indice azionario, al 13 settembre, mostrava un calo del 34,7% rispetto al valore registrato all'inizio dell'anno e di oltre il 38% da quello registrato a inizio luglio. Le preoccupazioni principali per il settore sarebbero da attribuirsi alla forte esposizione di alcune banche (in particolare tedesche e francesi) verso i paesi dell'area dell'euro più in difficoltà.

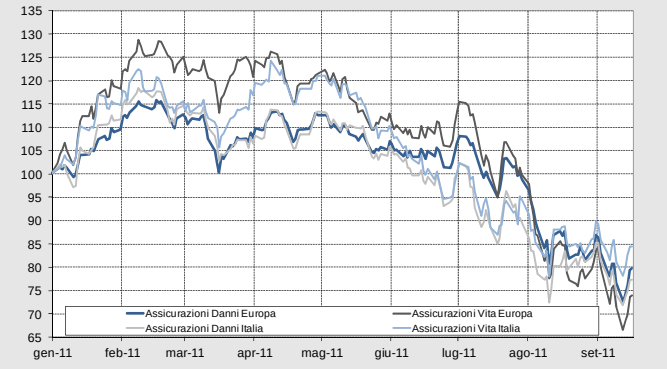
Alla stessa data, più contenute e pari al 21,2% sono state invece le perdite rispetto ai valori di inizio anno dell'indice assicurativo europeo, registrando un calo del 32,9% rispetto al valore registrato a inizio luglio.

Il settore vita europeo è stato quello più penalizzato dalle recenti tensioni; al 13 settembre la perdita del settore rispetto al valore di inizio luglio era pari a -39,6% (-30,5% nel settore danni).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2011=100)

Le assicurazioni europee nel I trimestre 2011

Il 27 giugno scorso, la Banca Centrale Europea ha annunciato di aver dato il via alla pubblicazione di nuove statistiche, potenziando la raccolta e l'elaborazione di dati riguardanti banche, *financial vehicle corporations* (FVCs), assicurazioni e fondi pensione. In quest'ottica va letta la nuova pubblicazione trimestrale di statistiche sui bilanci di assicurazioni e fondi pensione ha l'obiettivo di completare la copertura statistica del settore finanziario dell'eurozona e fornire informazioni su due tipologie di intermediari finanziari non-bancari che hanno registrato una crescita molto significativa negli ultimi anni.

Le nuove statistiche su assicurazioni e fondi pensione – pubblicate il 13 luglio scorso – consentono l'analisi della struttura e delle tendenze di un settore che rappresenta, in termini di attivi totali, oltre un terzo di tutti gli intermediari finanziari non bancari.

Nel documento, si rileva che:

- nel primo trimestre del 2011 il totale delle attività finanziarie di assicurazioni e fondi pensione è aumentato di 60 miliardi di euro, passando da 6.815 miliardi di euro a 6.875 miliardi. Le riserve tecniche sono invece passate da 5.893 a 5.975 miliardi;

- le attività finanziarie (in aggregato) di assicurazioni e fondi pensione, alla fine del marzo scorso, erano costituite per il 39% da obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, per il 23% da quote in fondi di investimento e per il 12% in azioni e quote di imprese;

- l'ammontare delle riserve tecniche, nel primo trimestre, è cresciuto di 39 miliardi per le assicurazioni vita, di 34 miliardi per i fondi pensione, mentre le riserve premi e sinistri sono aumentate di 28 miliardi;

- in termini di attivi complessivi, alle imprese di assicurazione erano attribuibili 5.500 miliardi di euro (80% del totale) e ai fondi pensione 1.375 miliardi (20%).

Selezione di elementi dello stato patrimoniale del settore assicurativo e previdenziale integrativo europeo

Eur/mld	2° trim 2010	3° trim 2010	4° trim 2010	1° trim 2011
Attivi totali	6,737	6,903	6,815	6,875
Riserve tecniche	5,733	5,829	5,893	5,975
Ris. Vita	3,284	3,343	3,380	3,412
Ris. Danni	866	862	861	888
Ris. Pensione	1,583	1,624	1,652	1,675

Fonte: BCE – Statistics on Euro Area Insurance and Pension Funds

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

Nel mese di luglio 2011 la raccolta premi relativa alle nuove polizze individuali emesse da imprese italiane ed extra-UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 4,2 miliardi, il 25,6% in meno rispetto allo stesso mese del 2010. Da inizio anno il volume dei nuovi affari ha raggiunto 34,7 miliardi, in calo del 31,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La nuova produzione vita relativa al campione di imprese UE, operanti in libertà di stabilimento e in libera prestazione di servizi, nel mese di luglio ha registrato una crescita del 19,7% rispetto allo stesso mese del 2010, a fronte di un ammontare premi pari a 520 milioni. Da gennaio il volume delle nuove polizze individuali ha raggiunto 4,9 miliardi, l'11,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerando anche l'attività di queste imprese, la raccolta premi totale nel mese di luglio è stata pari a 4,7 miliardi, in calo del 22,3% rispetto allo stesso mese del 2010. Da inizio anno il volume complessivo di nuovi affari ha registrato una contrazione del 27,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a fronte di un ammontare pari a 39,6 miliardi.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

		Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
Anno	Mese	Mln	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)
2010	mag.	5.477	13,2	835	3,2
	giu.	6.829	30,8	433	-61,8
	lug.	5.003	4,7	370	15,0
	ago.	3.470	-16,1	176	-51,1
	set.	3.644	-30,6	300	-59,7
	ott.	4.689	-23,7	263	-76,3
	nov.	4.319	-22,0	302	-22,2
	dic.	4.351	-27,7	551	14,2
2011*	gen.	5.466	-25,3	737	80,1
	feb.	5.912	-32,6	694	3,1
	mar.	5.645	-36,2	832	-23,1
	apr.	4.231	-31,5	827	105,9
	mag.	4.732	-22,8	928	4,0
	apr.	4.540	-39,5	383	-24,5
	mag.	4.183	-25,6	520	19,7

(*):dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte: ANIA

Relativamente alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio le polizze tradizionali di ramo I e ramo V, che rappresentano l'82% delle polizze vita di nuova produzione, continuano a registrare una raccolta premi in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2010. L'ammontare di nuovi contratti di ramo I è stato pari a 3,3 miliardi, in calo del 22,2%, mentre quello di ramo V è diminuito del 65,2%, raggiungendo un importo pari a 118 milioni. Da inizio anno la raccolta premi è stata pari a 27,1 miliardi (-30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) per le polizze di ramo I e a 1,1 miliardi per le polizze di ramo V.

Nel mese di luglio il comparto linked (polizze di ramo III), con 746 milioni di nuovi premi, ha registrato una contrazione del 26,6% rispetto allo stesso mese del 2010; includendo anche i nuovi affari emessi nel semestre precedente, la raccolta ha raggiunto 6,5 miliardi, in calo del 29,8% rispetto all'anno precedente.

Il risparmio delle famiglie italiane nel terzo trimestre 2010

Secondo i Conti Finanziari della Banca d'Italia, nel primo trimestre del 2011 le famiglie italiane hanno acquistato attività finanziarie per 16,5 miliardi di euro, a fronte di acquisti pari a 3,9 miliardi registrati nello stesso periodo del 2010. Le passività sono invece aumentate di 1,2 miliardi, mentre nel primo trimestre del 2010 si era assistito a una aumento dell'indebitamento ben più consistente (+9,5 miliardi).

I flussi di risparmio finanziario sono stati dunque negativi e pari a 5,5 miliardi.

Le famiglie hanno drenato risorse finanziarie da strumenti più liquidi come i depositi detenuti presso le banche (che comprendono la raccolta postale tramite la Cassa Depositi e Prestiti) per un importo pari a 8,3 miliardi, dalle partecipazioni azionarie (-6,4 miliardi), dai titoli a lungo termine di emittenti esteri (-3,8 miliardi) e dalle quote di fondi comuni (-3 miliardi); tali risorse sono state poi riallocate acquistando ingenti importi di titoli di Stato a breve e a lungo termine (+26,6 miliardi) e titoli bancari a lungo termine (+14,8 miliardi).

Le famiglie hanno poi investito 5,7 miliardi nelle riserve di assicurazione vita, definizione che include anche i contributi ai fondi pensione e gli accantonamenti al TFR (13,7 miliardi nel primo trimestre del 2010).

Attività e passività finanziarie delle famiglie

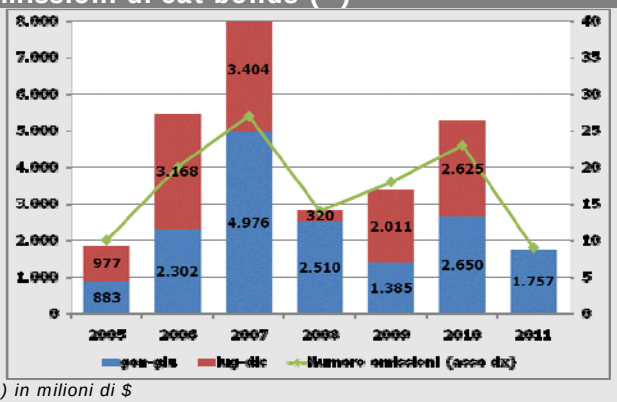
	Flussi		Consistenze	
	gen-mar-10	gen-mar-11	mar-11	%
Biglietti e depositi (+)	-12.357	-8.168	673.797	18,6
presso IFM	-10.293	-8.252	614.191	16,8
Altri depositi	-2.257	-1.606	431.468	11,9
presso IFM	-1.725	1.179	345.489	9,5
Titoli a breve termine	-1.335	16.101	35.339	1,0
Titoli a medio/lungo termine	-21.245	20.287	720.118	19,8
di cui: da IFM	-2.556	14.782	383.360	10,5
di cui: pubblici	-19.958	10.442	173.801	4,8
di cui: da estero	2.173	-3.803	161.116	4,4
Azioni	24.574	-6.459	769.558	21,1
Quote di fondi comuni	2.714	-3.013	240.720	6,6
Riserve di assicurazione	13.749	6.183	672.619	18,4
di cui: vita (*)	13.682	5.744	636.734	17,4
Altri conti attivi e passivi	61	-6.818	91.779	2,5
Totale Attività	3.931	16.511	3.651.090	100,0
Totale Passività	9.459	1.169	824.936	
Saldo	-5.528	15.342	2.826.154	

(+) include le attività emesse dalle Poste attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.
(*) include riserve per polizze vita e fondi pensione e TFR.
Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

Il mercato dei cat bonds alla metà del 2011

Nella prima metà del 2011 l'attività di emissione di obbligazioni catastrofali (cat bonds) ha registrato una moderata flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tra gennaio e giugno dell'anno in corso vi sono state 9 emissioni per un controvalore assicurato di 1,8 miliardi di dollari; nei primi sei mesi del 2010 le emissioni erano state 13 per un capitale assicurato di 2,7 miliardi di dollari.

Emissioni di cat bonds (*)

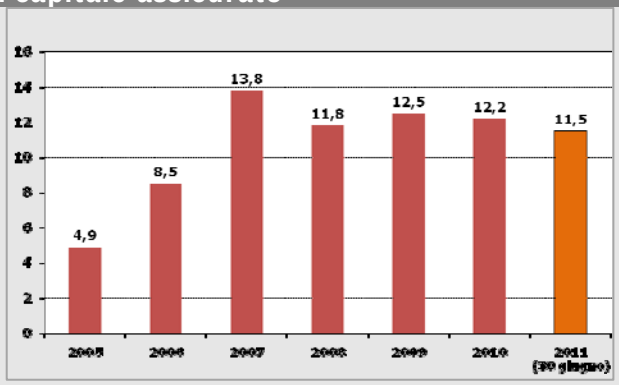


(*) in milioni di $
Fonte: Aon-Benfield

Secondo Aon-Benfield sarebbe ancora la notevole disponibilità di capitale in mano ai riassicuratori tradizionali – la cui capacità non sembra essere stata intaccata dalle gravi calamità naturali avvenute nei primi mesi del 2011 – la principale causa del calo dell'attività di emissione delle obbligazioni catastrofali.

La diminuzione delle emissioni e la liquidazione totale per 300 milioni di dollari di un cat bond a copertura del rischio sismico in Giappone hanno portato a un ulteriore erosione del capitale consolidato raccolto attraverso questa classe di strumenti. A fine giugno 2011 il capitale assicurato era pari a 11,5 miliardi di dollari, circa 700 milioni in meno rispetto a sei mesi prima.

Il capitale assicurato



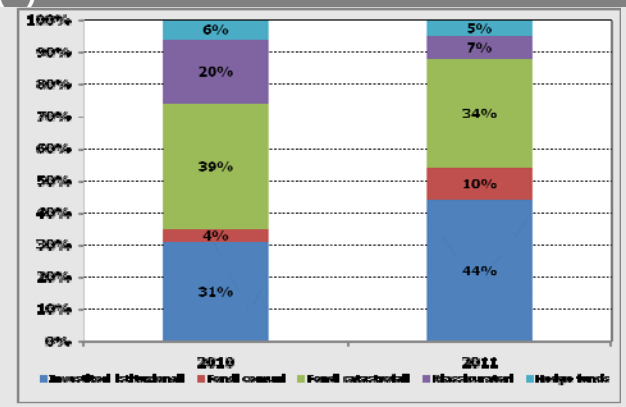
(*) in miliardi di $
Fonte: Aon-Benfield

Oltre il 90% del capitale raccolto nei primi sei mesi del 2011 era a copertura di rischi naturali (uragani, terremoti, tempeste elettriche e di vento) sul territorio americano. La rimanente parte (150 milioni di dollari) è stata raccolta da uno sponsor americano operante nel settore health a garanzia del rischio che i rimborsi medici eccedano di oltre il 20% il totale dei premi raccolti.

Sempre dal lato dell'offerta, si è osservata nei dodici mesi precedenti allo scorso 30 giugno un'evoluzione significativa delle tipologie di attivi a garanzia del capitale sottoscritto con un forte ridimensionamento di fondi money market a vantaggio di strumenti più strutturati.

In merito alla composizione della domanda per tipologia di investitore, si osserva che continua mantenersi vivo l'interesse per questi strumenti da parte degli investitori istituzionali, la cui quota è cresciuta sensibilmente nel periodo in esame, mentre parallelamente è diminuita quella dei fondi catastrofali specializzati (finanziati per la quasi totalità da investitori istituzionali); è decresciuta notevolmente la partecipazione dei riassicuratori tradizionali.

Composizione della domanda per investitore (*)



(*) dal 01/07/2010 al 30/06/2011
Fonte: Aon-Benfield

Secondo Aon-Benfield, vi sono elementi che fanno prevedere un ritorno nella seconda parte del 2011 dell'attività di emissione di cat bond si riporterà sui livelli registrati nel 2010. Le nuove emissioni verrebbero sospinte, da un lato, dall'esigenza di coprire rischi non localizzati negli Stati Uniti e, dall'altro, dalla forte redditività che questi strumenti ancora garantiscono, nonostante le perdite generate dal terremoto, e il conseguente maremoto, di Fukushima.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	**IV**	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	**I**	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	**I**	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2008	**I**	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	**I**	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010	**I**	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	1,9	90.102	11,1
2011	**I**	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	**IV**	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	**I**	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	**I**	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	**I**	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	**I**	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	**I**	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	**I**	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	**IV**	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	**I**	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	**I**	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	**I**	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	**I**	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	**I**	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	*Imprese italiane ed extra-U.E.*			*Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2009	**Maggio**	4.839	38,7	29,1	809	39,9	-32,0
	Giugno	5.223	69,0	35,3	1.133	38,2	-16,9
	Luglio	4.777	74,0	39,9	322	-15,1	-16,7
	Agosto	4.136	140,7	47,0	359	-24,4	-17,5
	Settembre	5.250	132,4	54,2	744	137,0	-7,8
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	1.107	350,6	9,1
	Novembre	5.535	130,8	68,3	388	-19,3	6,7
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	483	-30,0	2,7
2010	**Gennaio**	5.764	90,3	90,3	343	190,3	190,3
	Febbraio	7.108	84,0	86,8	811	104,8	124,4
	Marzo	7.738	53,5	72,8	985	201,8	154,5
	Aprile	5.382	4,0	51,9	331	-14,9	101,0
	Maggio	5.477	13,2	43,4	835	3,2	62,2
	Giugno	6.829	30,8	41,0	433	-61,8	17,9
	Luglio	5.003	4,7	35,5	370	15,0	17,6
	Agosto	3.470	-16,1	29,6	176	-51,1	11,2
	Settembre	3.644	-30,6	22,0	300	-59,7	-0,3
	Ottobre	4.689	-23,7	16,1	263	-76,3	-15,0
	Novembre	4.319	-22,0	12,1	302	-22,2	-15,5
	Dicembre	4.351	-27,7	8,0	551	14,2	-13,3
2011*	**Gennaio**	5.466	-25,3	-25,3	737	80,1	80,1
	Febbraio	5.912	-32,6	-29,3	694	3,1	32,2
	Marzo	5.645	-36,2	-31,8	832	-23,1	4,6
	Aprile	4.231	-31,5	-31,7	827	105,9	20,4
	Maggio	4.732	-22,8	-30,2	928	4,0	16,2
	Giugno	4.540	-39,5	-31,8	383	-24,5	11,0
	Luglio	4.183	-25,6	-31,1	520	19,7	11,8

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	**Maggio**	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
	Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1
	Settembre	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
2010	**Gennaio**	4.348	90,1	87,4	90,1
	Febbraio	5.610	66,8	67,8	76,2
	Marzo	5.883	34,3	57,9	57,9
	Aprile	3.962	-15,1	24,5	34,7
	Maggio	4.051	-6,3	3,9	25,4
	Giugno	5.526	16,2	-1,5	23,6
	Luglio	3.809	-11,8	-0,1	18,1
	Agosto	2.893	-21,8	-4,3	13,5
	Settembre	2.937	-30,0	-21,1	8,4
	Ottobre	3.520	-32,1	-28,5	3,3
	Novembre	3.491	-28,0	-30,1	0,0
	Dicembre	3.468	-30,8	-30,3	-3,0
2011	**Gennaio**	4.509	-19,1	-25,7	-19,1
	Febbraio	4.720	-33,0	-27,9	-26,8
	Marzo	4.276	-36,8	-30,3	-30,3
	Aprile	3.325	-27,2	-33,0	-29,7
	Maggio	3.649	-18,8	-28,9	-28,0
	Giugno	3.353	-44,7	-31,7	-30,9
	Luglio	3.314	-22,2	-30,4	-30,0

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	**Maggio**	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
	Agosto	100	48,3	83,0	133,9
	Settembre	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
2010	**Gennaio**	331	17,9	50,2	17,9
	Febbraio	365	110,8	60,4	53,4
	Marzo	345	92,4	64,5	64,5
	Aprile	221	4,1	64,8	49,3
	Maggio	207	52,2	46,5	49,7
	Giugno	209	16,5	20,7	44,6
	Luglio	309	104,6	55,4	51,5
	Agosto	143	43,2	53,5	50,9
	Settembre	159	-12,7	41,1	43,6
	Ottobre	190	-13,5	-1,9	36,7
	Novembre	207	-4,9	-10,2	32,2
	Dicembre	409	30,2	7,2	32,0
2011	**Gennaio**	225	-47,4	-12,4	-47,4
	Febbraio	149	-66,6	-34,1	-57,2
	Marzo	155	-60,7	-58,3	-58,3
	Aprile	138	-48,8	-60,2	-56,6
	Maggio	152	-38,1	-51,0	-54,1
	Giugno	123	-50,9	-46,1	-53,7
	Luglio	118	-65,2	-53,0	-55,3

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	**Maggio**	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
2010	**Gennaio**	1.079	135,4	128,8	135,4
	Febbraio	1.127	247,3	176,2	181,8
	Marzo	1.507	216,4	194,9	194,9
	Aprile	1.194	306,6	249,8	216,0
	Maggio	1.215	221,4	241,1	217,1
	Giugno	1.092	282,1	265,7	225,5
	Luglio	884	189,3	229,2	221,1
	Agosto	430	28,2	159,7	198,5
	Settembre	545	-37,4	23,0	143,4
	Ottobre	974	31,6	0,1	124,9
	Novembre	616	32,2	2,8	116,1
	Dicembre	456	-33,6	8,1	97,8
2011	**Gennaio**	721	-44,7	-27,0	-44,7
	Febbraio	1.038	-19,0	-32,3	-32,0
	Marzo	1.207	-28,5	-30,6	-30,6
	Aprile	760	-42,9	-30,1	-33,5
	Maggio	925	-33,3	-34,4	-33,5
	Giugno	1.057	-10,6	-29,7	-30,2
	Luglio	746	-26,6	-23,9	-29,8

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro